

I SACRI CUORI

## Quel segreto legame tra il Cuore di Gesù e Maria

CULTURA

25\_06\_2022



**Costanza  
Signorelli**



Non è certo per un caso che, il giorno dopo la solennità del Sacro **Cuore di Gesù**, la Chiesa celebri la memoria liturgica del **Cuore Immacolato** di Maria. Vi è piuttosto un legame imprescindibile che unisce il cuore del nostro Divin Redentore a quello della Sua Santissima Madre, tanto da far dire con certezza che non si possa veramente conoscere, amare e adorare il cuore di Dio, senza passare per quello della Sua umile Serva. O,

ancor più, si può affermare che di due distinti cuori non vi è che un solo e unico amplesso di divinissimo Amore.

### **SOMIGLIANZA DI CUORE**

A parlarci delle analogie tra Gesù e Maria, non è solamente il popolo di Dio con i suoi moti d'affetto e con la tradizione che scaturisce dalla sua popolare devozione. Vi sono, al contrario, fior-fior di Padri della Chiesa, Santi e mistici che hanno elaborato una sorta di teologia della somiglianza tra la Madre ed il Figlio e, quindi, tra i loro sacratissimi cuori.

Tra i più antichi ricordiamo **S. Efrem** (+373) che così si rivolge a Gesù: «Somigli a Maria che ti ha partorito, poiché per mezzo di lei fosti in figura umana. Ecco: somigli al tuo Padre, somigli alla Madre tua, somigli pure a te stesso. O tu che hai assunto la forma del servo, gloria a te!».

**Un antico concetto perfettamente tradotto in epoca moderna** dal chiaro insegnamento di **San Roberto Bellarmino** (+1621): «Come l'immagine che risulta nello specchio è somigliantissima a colui che la produce, e viene prodotta senza il lavoro del pittore e senza intervento di tempo, così Cristo bambino nacque d'un tratto somigliantissimo alla madre e senza lavoro di lei o dell'ostetrica e senza spazio di tempo. [...] Un giorno il Figlio disse: Chi vede me, vede anche il Padre mio; altrettanto poté dire della madre: Chi vede me, vede anche mia madre».

Anche la Santa contemporanea, **Madre Teresa di Calcutta**, interrogata sul tema della Corredenzione mariana ha avuto modo di esprimersi sulla relazione tra i due Sacri Cuori: «Maria è la nostra *Corredentrice* con Gesù. Ella ha dato a Gesù il corpo e ha sofferto con Lui ai piedi della Croce. Maria è la *Mediatrice* di tutte le grazie (...) Maria è la nostra *Avvocata* che prega Gesù per noi. È solo attraverso il cuore di Maria che noi giungiamo al Cuore Eucaristico di Gesù».

È invece l'ardente apostolo dei Sacri Cuori, **san Giovanni Eudes** (+1680), a cui si deve uno dei primi accenni sulla vera e propria unità mistica tra il Sacro Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria: «Non devi mai separare ciò che Dio ha così perfettamente unito. Gesù e Maria sono così intimamente legati l'uno con l'altro che chi vede Gesù guarda Maria; chi ama Gesù, ama Maria; chi ha la devozione per Gesù, ha la devozione per Maria».

### **DUE CUORI IN UNO**

*«Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una*

*spada trafiggerà l'anima"». (Luca 2, 33-35)*

**È nella profezia di Simeone, durante la presentazione di Gesù al tempio,** che si manifesta in modo tutto speciale l'unione tra il cuore della Madre e quello del Figlio. Un'unione vivissima che si traduce in una iconografia che quasi sovrappone i due Sacri Cuori immersi tra ardenti fiamme d'amore: l'uno, di Lui, trafitto dalla lancia e coronato di spine, l'altro, di Lei, trapassato dalla spada e circondato da una corona di rose e di gigli.

**Una somiglianza che, chiaramente, va ben oltre l'aspetto iconografico:** il profondo legame che Simeone annuncia tra i cuori di Madre e Figlio, si traduce in un comune destino di Passione tra l'Addolorata ed il Crocifisso. È esattamente sul Calvario che Gesù e Maria vedono fondersi i loro Cuori in un'unica esperienza di dolore e d'amore.

**Come non citare a tal proposito le apparizioni di Fatima,** alle quali si deve la propagazione del culto stesso del Cuore Immacolato di Maria. Con riferimento esplicito all'apparizione dell'Addolorata del 13 ottobre 1917 a Fatima, **Suor Lucia dos Santos,** l'unica veggente a divenire adulta dei tre pastorelli, spiega che la Chiesa chiama Maria «Nostra Signora dei dolori perché nel suo cuore ha sofferto il Martirio di Cristo, con Lui e accanto a Lui», diventando così «la Madre del Corpo mistico, la Chiesa, che è la sua generazione spirituale», e noi siamo quindi «figli del dolore e dell'amarezza del cuore di Gesù e del cuore della sua e nostra Madre».

Della stessa "scuola", insieme a numerose altre sante e mistiche, è santa **Elisabetta della Trinità** (+1906), la quale, guidata dalla visione contemplativa, parla di Maria come della «Regina dei Martiri» che vive direttamente nel suo cuore tutto ciò che ha vissuto suo Figlio Gesù: «È sempre "nel cuore" che le trapassò la spada. In Lei tutto accade dal dentro»... nel Cuore!

## **IL CUORE DELLA CORREDENZIONE**

Se si vuole capire, almeno in qualche misura, come la Beata Vergine visse nel suo Cuore gli stessi misteri dolorosi del suo Figlio Redentore, particolarmente nella sua Passione e Morte in Croce, un saggio eloquente e ammirevole ci è dato dall'esperienza della mistica **Alessandrina da Costa.**

**Q** **tesimo secolo (1904-1955),** nelle sue copiosissime passioni colloqui estatici, fornisce una speciale lettura dell'unione tra i due Sacri Cuori, come base del principio di Corredenzione mariana. Verità non ancora proclamata dalla Chiesa, ma contenuta nella dottrina della maggior parte dei



Santi.

**Ecco - secondo Alessandrina - un esempio di questa unità tra il Redentore e la Corredentrice** nell'operare la redenzione universale. È Gesù stesso che parla alla Beata, mostrandole il Suo Cuore ed il Cuore della Mamma, ambedue trafitti e lacerati: «Ecco qui i cuori di Gesù e della tua cara Mamma. Vedi come il mondo è ingrato e crudele, vedi quanto sono feriti! Entrambi hanno la Croce, le medesime spine, le medesime spade li feriscono, il medesimo amore li avvince, i medesimi vincoli li legano».

**In poche parole Gesù stesso rivela ad Alessandrina l'unità strettissima** tra Lui e la Madre nel soffrire i dolori della Passione dall'Orto del Getsemani sino al Calvario, con l'unica *croce*, con le stesse *spine* e *spade*, con lo stesso *amore* e gli stessi *vincoli*.

**Come poi la stessa Beata spiega: «Gesù mi presentò davanti i due Cuori molto uniti**, la Croce del suo Cuore raggiungeva entrambi i Cuori, trafitti da una parte all'altra da acutissime spine e spade, allacciati con lacci dorati; erano tanto feriti!». E ancora: «I nostri Cuori - dice Gesù - soffrivano in un sol Cuore. Le nostre lacrime avevano la stessa amarezza, lo stesso dolore, gli stessi sentimenti... sanguinavano di dolore quei due Cuori, in uno solo».